

La Moratti: l'ex prefetto «ammonito» dai suoi alleati. Un solo ministro milanese, centrosinistra deluso

Unione divisa sull'urbanistica

Ferrante: sì a Fiera e Garibaldi-Repubblica. Fo: Bruno mantenga le promesse

Centrosinistra spaccato sull'urbanistica. Le posizioni del candidato sindaco, Bruno Ferrante, orientato a non bloccare progetti come quelli della Fiera e di Garibaldi-Repubblica, preoccupa una parte dell'Unione. Dario Fo mette in guardia il candidato: «Lo invitiamo a non uscire dai binari». L'ex prefetto non recede: «Ho solo detto che lo sviluppo della città deve continuare».

Letizia Moratti, candidata del centrodestra, sfrutta l'occasione: «Ferrante ha preso il cartellino giallo». Il centrosinistra milanese prova anche un certo malessere a livello nazionale: si sente sottorappresentato nel governo Prodi.

■ Alle pagine 6 e 7

VALERIO COLOMBO

Chiudere via Corelli

Il candidato sindaco del Partito Umanista, Valerio Colombo, ha chiesto di poter visitare il centro di prima accoglienza di via Corelli «e verificare le condizioni dei detenuti del centro». Colombo ha denunciato che «da sei anni chiediamo la chiusura di questo luogo disumano, senza ascolto».

PASQUALE SALVATORE

Ventimila case popolari

Punta sulla casa il programma di Pasquale Salvatore, candidato dell'Udc: «Vigilerò perché il Comune sviluppi il programma di costruzione di 20 mila alloggi popolari. E proporrò il costante monitoraggio dei prezzi delle case in edilizia convenzionata attraverso un apposito ufficio».

LAMBERTO BERTOLÈ

Un prg sociale

Candidato nella lista Uniti con Dario Fo per Milano, Lamberto Bertolè intende contribuire alla progettazione di un nuovo welfare municipale, in grado di dar vita a politiche innovative di prevenzione e di lotta al disagio. È il fondatore della cooperativa sociale Arimo, in aiuto ai minori autori di reato

MARCO DONZELLI

Codacons: «Cambiar»

«Per otto anni abbiamo chiesto ad Albertini di curarsi della salute dei bimbi, di fermare le auto, disinfectare contro le zanzare, potenziare mezzi Atm, tutelare gli anziani, calmierare i costi. Nulla è stato fatto». Marco Donzelli, capolista della Lista Consumatori taglia corto: «È ora di cambiare».

Unione divisa su Fiera e Garibaldi-Repubblica

Ferrante: sì ai progetti, vigileremo sulla qualità. Fo: mantenga le promesse. La Moratti: l'ex prefetto sconfessato dai suoi

Il tema dell'urbanistica spacca l'Unione. Dario Fo non rompe la coalizione, come molti temevano, ma mette in guardia il candidato sindaco Bruno Ferrante: «Noi siamo con Ferrante e vogliamo che Ferrante vinca, ma lo invitiamo a non uscire dai binari». Letizia Moratti, candidata del centrodestra, sfrutta la ghiotta occasione: «Ferrante ha preso il cartellino giallo da un 20 per cento della sua coalizione. Se vincerà lui, non ci sarà modernizzazione nella nostra città».

L'ex prefetto, da parte sua, non recede di un passo. «Non c'è bisogno di alcun chiarimento politico, perché ho solo detto che lo sviluppo della città deve continuare. Le grandi opere già approvate non possono fermarsi perché generano lavoro, attraggono investimenti e talenti, riqualificano aree urbane spesso degradate. Piuttosto — puntualizza Ferrante — occorre preten-

dere standard di qualità assoluti e su questo avvierò un dialogo con i responsabili della realizzazione dei progetti».

Ma questo atteggiamento preoccupa pezzi interi del centrosinistra. Dopo le critiche di Rifondazione, Comunisti Italiani e Verdi, ieri è stata la volta di Dario Fo che ha riunito i rappresentanti di molti comitati di cittadini, non tutti presenti nella lista del Premio Nobel.

I residenti della zona Fiera hanno denunciato: «Ferrante aveva partecipato a un incontro pubblico dove aveva garantito che non avrebbe mandato avanti il progetto di City Life. Non è bello cominciare con una bugia». Dario Fo tira le fila dei mugugni: «Siamo preoccupati per il taglio che sta prendendo il programma. Vorremmo capire dove sono finite tutte le sollecitazioni che ci erano state chieste. E poi non si può dire una cosa e poi dirne un'altra: per

vincere ci vuole chiarezza e la gente deve sapere che non abbiamo ceduto rispetto agli impegni presi». Non c'è il rischio che queste polemiche facciano il gioco della Moratti? «Come ha detto Prodi, bisogna dibattere perché le diversità sono un valore. La nostra forza è il fatto di avere un confronto interno».

Paolo Cagna, coordinatore della



Lista, chiede «una verifica sul programma» durante l'incontro dell'Unione in programma per oggi. E Basilio Rizzo attacca: «Noi ci fidiamo del Ferrante che vuole vincere le elezioni, ma diffidiamo del suo fratello gemello che lavora per perderle».

A difesa di Ferrante scende in campo il leader ds, Franco Mirabelli: «Nel programma dell'Unione che tutti i partiti hanno condiviso e depositato c'è scritto che i progetti già approvati non possono essere messi in discussione e che si cercherà di negoziare cambiamenti e modifiche». Poi, chiarisce: «Non siamo abituati a prendere in giro gli elettori».

E alla Moratti: «Invece di spiegarci cosa pensiamo noi di grandi opere, ci dica qual è il suo vero pensiero, visto che fino a qui ha detto tutto e il contrario di tutto a seconda delle circostanze e dell'interlocutore».

L'onorevole Maurizio Lupi (FI) sposa la tesi del ministro uscente: «Ferrante è sotto schiaffo dei partiti della sua coalizione. Se venisse eletto, Milano rischia di andare in serie B».

Elisabetta Soglio



IN CORSA

Bruno Ferrante, candidato sindaco dell'Unione, e Letizia Moratti, candidato sindaco della Cdl. Scontro nel centrosinistra sulle grandi opere: «Sui progetti il candidato sindaco non deve uscire dai binari». Letizia Moratti: «Ferrante ha preso il cartellino giallo da un 20% della sua coalizione»